

Teatro Comunale di Bologna
Domenica, 24 novembre 2019 (h. 11,00)

UN PICCOLO FLAUTO MAGICO

(Eine Kleine Zauberflöte)

parodia mozartiana scritta, ridotta per orchestra da camera e interpretata da

LUIGI MAIO "il Musicattore"®

Marco Boni: direttore

Orchestra della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale

Le parodie mozartiane di Schikaneder... secondo Maio

Cosa accadrebbe se, alla prima del "Flauto Magico" di Mozart, tutti i cantanti dessero *forfait*? Ce lo farà sapere il *Musicattore*® **Luigi Maio**, protagonista della divertente parodia da camera "**Un piccolo flauto magico**" ("Eine Kleine Zauberflöte"). Indossati i buffi panni dell'attore Ludwig Gieseke (un contemporaneo di Mozart che, improvvisatosi impresario teatrale senza un soldo in tasca, viene abbandonato dai suoi interpreti), il noto *Musicattore*® dovrà interpretare, in un virtuosistico interagire coi musicisti in scena, tutti i ruoli - riveduti e 'scorretti' - dell'immortale fiaba mozartiana: da una Regina della Notte sofferente d'insonnia, a un Papageno allergico... alle piume!

Maio ha ricavato lo spettacolo da un aneddoto storico: nei panni di uno schiavo al servizio del moro Monostato, il giovane attore Ludwig Gieseke, alla vigilia della prima assoluta dello "Zauberflöte" (andato in scena il 30 settembre 1791 al Theatre Auf der Wieden di Vienna), improvvisò una spassosa gag che piacque molto al librettista Emanuel Schikaneder, direttore del teatro e amico di Mozart. La scenetta venne così inserita all'interno dell'opera, con grande soddisfazione di pubblico e interpreti. In seguito, però, Gieseke rivendicò la paternità del libretto del "Flauto magico", accusando di plagio lo stesso Schikaneder!

Questo è l'antefatto, da cui il *Musicattore*® ha sviluppato la sua storia: con lo stesso accanimento di un Salieri puskiniano verso l'odiato Amadeus, il Gieseke di Luigi Maio rivaleggerà col nemico Schikaneder realizzando una versione ridotta del "Flauto Magico", rappresentata nei sotterranei dell'Auf der Wieden per un «pubblico clandestino». Ma, con sua la misera paga d'attore, Gieseke non potrà ingaggiare i cantanti, reclutati tra i coristi viennesi. Rimasto solo, con un'agguerrita orchestra da camera alle spalle (quella della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale, diretta dal M° Marco Boni), innanzi a un pubblico incuriosito, Gieseke dovrà interpretare tutti i personaggi dell'opera, con inevitabile effetto grottesco. Un effetto ricercato da Maio: la comicità straniante dello spettacolo è un espediente affinché il recalcitrante spettatore occasionale prenda oggi confidenza con i personaggi e le melodie della tradizione mozartiana. La finalità propedeutica è garantita dalla *verve* musical-teatrale di Luigi Maio, al servizio di uno spettacolo che, nel privilegiare la componente ludica del teatro di Mozart, ha creato nell'arco di vent'anni una nuova tendenza tra i giovanissimi. Con "Un piccolo flauto magico", di cui Maio ha scritto il testo (traducendo il libretto di Schikaneder ispirandosi allo stile e alla metrica italiana di Da Ponte), curato le musiche originali e firmato la riduzione per orchestra da camera dello "Zauberflöte", il *Musicattore*® rende omaggio alle settecentesche parodie dei capolavori di Mozart: parodie improvvisate dallo stesso Schikaneder per la gioia del grande Amadeus, delle quali, purtroppo, non è rimasta alcuna traccia...

Ma la ricostruzione parodistica di "Un piccolo flauto magico", realizzata dal *Musicattore*® sulla traccia di alcune testimonianze dell'epoca, ha valso a Luigi Maio anche il titolo di Testimonial dell'UNICEF: divertendosi con la parodia mozartiana, anche il pubblico più prevenuto ha scoperto il lato giocoso del mondo mozartiano. Sebbene distratti dall'omologazione massmediatica, i giovani, allettati dal pretesto caricaturale, si sono entusiasmati per Mozart grazie a uno spettacolo che Rudolph Angermüller ha definito: «l'unico ed esilarante *Kammerspiel* parodistico sul "Flauto Magico"».